

Brambilla, mai più animali allevati in Italia per la vivisezione

Sostenibilità

Roma, 19 ott. - (Adnkronos) - "Non sarà possibile allevare cani, gatti, primati nel territorio nazionale che siano destinati alla vivisezione o alla sperimentazione animale". Così il Ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla, durante la conferenza stampa di presentazione dell'emendamento approvato in commissione Affari sociali per il recepimento della Direttiva europea n°63 del 2010, sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici.

Il Ministro, su delega del Governo e insieme al 'Comitato creazione Italia animal friendly', si è fatta promotrice della battaglia per migliorare tale Direttiva. "Grazie all'emendamento approvato - ha spiegato la Brambilla - si garantiranno per gli animali metodi alternativi a fini scientifici e la vivisezione sarà superata proprio con tali metodi e grazie alla formazione di esperti. Inoltre si vietano gli esperimenti che non prevedono anestesia o analgesia, assicureremo un sistema ispettivo e si definiranno anche le sanzioni appropriate per dissuadere chi non rispetta il quadro legislativo".

Il Ministro Brambilla si è infine soffermata sul caso Green Hill, la Multinazionale che opera in Italia nel campo della vivisezione e famosa per i 2 mila Beagles affermando che "GreenHill, quando sarà approvato l'iter per l'approvazione del recepimento della Direttiva comunitaria, non potrà più effettuare quel tipo di commercio e di attività sul territorio italiano. Ciò non toglie che la multinazionale non potrà riconvertire la propria attività come semplice e normale allevamento di cani".

19/10/2011